

Ottobre 2008

Il carabiniere

Gli altri Gonzaga.

Fino al 30 novembre, nel quattrocentesco Palazzo Pubblico di Rivarolo Mantovano, si raccontano le vicende di una dinastia cadetta, i cosiddetti Gonzaga delle nebbie. Le terre tra l'Oglio e il Po furono infatti dominate da questi nobili a partire dal 1474, anno della morte di Ludovico II e della divisione del Marchesato mantovano.

Diciamo subito però che non bisogna ritenere i delle nebbie dei minori rispetto al casato principale del ramo mantovano. Anzi, proprio partendo da questa posizione di "inferiorità", essi diedero vita ad imprese destinate a divenire addirittura leggenda. Esempi vengono dalla città ideale che Vespasiano Gonzaga tramutò in realtà a Sabbioneta. O dalle imprese di suo padre, Luigi detto Rodomonte, artefice della liberazione di papa Clemente VII durante il Sacco di Roma, o anche dalla grande fama conquistata da Giulia Gonzaga, considerata la donna più bella e virtuosa d'Italia, ispiratrice di poeti come Ludovico Ariosto e pittori come Sebastiano del Piombo e Tiziano.

La mostra, curata da Leandro Ventura e Roggero Roggeri, si compone di un itinerario diviso in tre sezioni, preceduto da un interessante documentario girato per l'occasione. Una parte significativa delle opere presenti accanto alle più conosciute, inoltre, è frutto delle ricerche condotte proprio per questa esposizione e quindi del tutto inedita.

I Gonzaga delle nebbie

*Storia di una dinastia cadetta
nelle terre tra Oglio e Po.*

13 Settembre – 30 Novembre 2008

Nella prima sezione trovano posto mappe o vedute antiche delle città dominate da questi rami Gonzaga, come Sabbioneta, San Martino, Bozzolo, Rivarolo, oltre a dipinti e incisioni in cui compaiono scorci o visioni d'insieme delle stesse. La seconda parte è invece caratterizzata da una straordinaria sequenza di dipinti, sculture, medaglie, incisioni riguardanti i Gonzaga di Rivarolo e Sabbioneta (da Gianfrancesco a Isabella, figlia di Vespasiano), mentre la terza sezione ospita le effigi dei Gonzaga di Rivarolo, Gazzuolo, Bozzolo e San Martino.

Tra i numerosissimi capolavori meritano di essere citati il ritratto di Vespasiano di Anthonis Mor e quelli, splendidi, di Giulia Gonzaga e di Federico II, dipinti da Tiziano.